

L'impianto della Calabria Maceri vicino al collasso, non basta la discarica di San Giovanni in Fiore

Nella stazione di travaso tonnellate di rifiuti

In attesa di liberare i piazzali da domani si accetteranno solo 100 t. di organico e altrettanti di residuo

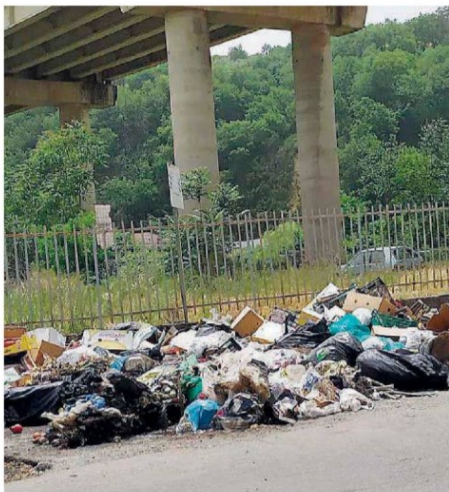
Franco Rosito

La stazione di travaso della Calabria Maceri scoppia. Le piattaforme sono stracolme. Non basta la discarica di San Giovanni in Fiore. L'impianto di Gioia Tauro è fermo, per quello di Cassano si naviga a vista, altro disponibile per ora in regione non c'è. E l'amministratore di Calabria Maceri, Crescenzo Pellegrino, ieri si è visto costretto a scrivere nuovamente alla Regione Calabria (sta valutando l'ipotesi Puglia per trasferire il residuo, come scriviamo in altra parte del giornale) e all'Ato.

«Anche venerdì», fa sapere Calabria Maceri, «pur avendo avuto la possibilità di conferire circa 190 tonnellate di scarto di sottovaglio cer 190503 alla discarica di San Giovanni in Fiore, il nostro impianto ha visto aggravarsi in modo sostanziale la situazione degli stoccaggi. Per il numero esorbitante di automezzi provenienti da tutto l'Ato che si sono presentati ai cancelli. Senza mandare via nessuno, si sono scaricati complessivamente oltre 680 tonnellate di rifiuti urbani, di cui 450

di Rur (indifferenziato) e 250 di Ford (organico). L'impianto potrebbe pure reggere questi numeri, ma deve essere sgomberato dagli accumuli degli scarti e, per la condizione data, la discarica di San Giovanni in Fiore che a regime può ricevere 250 tonnellate di scarti, non può reggere da sola come discarica di servizio lo smaltimento degli scarti del nostro impianto. Per di più - aggiunge Pellegrino - permangono incertezze sulla continuità dei conferimenti a detta discarica in quanto, pur avendo inoltrato ulteriori richieste di omologa sia per il sottovaglio cer 190503 che per il sopravaglio cer 191212 in balle, dal Consorzio Valle Crati non ci è pervenuta alcuna autorizzazione. Abbiamo urgentemente bisogno di una soluzione perché l'impianto in queste condizioni

A Ecologia Oggi dopo lo sciopero di ieri sindacati pronti a promuovere altre iniziative di lotta



Spazzatura abbandonata La discarica vicino al mercato di via Asamara FOTO ARENA

non lavora in sicurezza e rischiamo di provocare danni irreparabili sia agli impianti che alle strutture. Deve essere chiaro che con una potenzialità di 600 t./giorno da cui si producono circa 400 t./giorno di scarti, dovrebbero essere messi a disposizione uscite per 150 t./giorno di Ccs al termovalorizzatore che invece è fermo oramai da tre settimane; la discarica di San Giovanni in Fiore (escludendo di utilizzarla per altri impianti) per 250 t./giorno; un'altra discarica pubblica di servizio che potrebbe essere quella di Cassano Jonio che assorbirebbe i mancati conferimenti (condizione attuale) al termovalorizzatore regionale».

Pellegrino sottolinea ancora come «nonostante i sacrifici di tutto il personale che venerdì ha lavorato ininterrottamente dalle 5 di mattina alle 7 di sera, fino a quando non si potranno "liberare" gli stoccaggi, da domani saranno limitati i conferimenti a 200 t./giorno complessive, 100 di Rur e 100 di Ford». Calabria Maceri chiede al direttore dell'Ufficio Comune dell'Ato, ing. Azzato, di «indicare le quantità che possiamo scaricare per

ciascun comune in modo da non suscitare le solite pretestuose polemiche di parte».

Ieri intanto si è svolto lo sciopero degli operai del cantiere cittadino di Ecologia Oggi promosso da Cgil Fp, Fit Cisl e Uil Trasporti. Le tre sigle e le Rsu «ringraziano tutti i lavoratori che hanno aderito allo sciopero - adesione al 90% - per manifestare il disagio che stanno vivendo». I sindacati si aspettano da parte della Prefettura e/o dal Comune di Cosenza l'apertura di un tavolo per affrontare le varie problematiche sollevate. Ad oggi, viene segnalato, inoltre, che «non è stato pagato lo stipendio di aprile il cui termine è scaduto venerdì e l'azienda non ha dato alcuna comunicazione».

«In questo difficile momento di emergenza Covid-19», concludono Cgil Fp, Fit Cisl e Uil Trasporti, «ci saremo aspettati da parte di Ecologia Oggi maggiore responsabilità e rispetto, non solo delle leggi, regolamenti, etc., ma soprattutto dei lavoratori». In assenza di ulteriori comunicazioni, da domani, le tre sigle promuoveranno altre azioni di lotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA